



*Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE ISTRUTTORIA PER L'AUTORIZZAZIONE

INTEGRATA AMBIENTALE – IPPC

IL PRESIDENTE

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
DG VA - Div. 2  
*va@pec.mite.gov.it*

All'ISPRA  
*protocollo.ispra@ispra.legalmail.it*

**Oggetto: Trasmissione del Parere Istruttorio Conclusivo relativo al procedimento di modifica dell'AIA rilasciata alla VERSALIS S.p.A. – Stabilimento di Brindisi – Procedimento ID 133/14354.**

Si trasmette, ai sensi del D.M. 335/2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativo al funzionamento della Commissione, la proposta di Parere Istruttorio Conclusivo in oggetto indicato.

In base a quanto stabilito nella nota del Direttore Generale prot. MATTM-82014 del 14/10/2020, si rammenta che la trasmissione da parte di ISPRA della relativa proposta di adeguamento del Piano di monitoraggio e controllo è richiesta entro dieci giorni dalla data di ricezione della presente.

**Il Presidente f.f.**  
Prof. Armando Brath

ALL. PIC



## **Commissione Istruttoria AIA – IPPC VERSALIS S.p.A. (BR)**

---

**Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii.**

### **PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO**

in merito alla modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con DM N. DEC-MIN-0000076 del 03/03/2021 (comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n. 68 del 19/03/2021) – Rif. nota di avvio del procedimento istruttorio prot. MASE Registro Ufficiale USCITA.0060822.17\_04\_2023 (Procedimento Istruttorio **ID 133/14354**)

Gestore	<b>VERSALIS S.p.A.</b>
Località	<b>Brindisi</b>
Gruppo Istruttore	<b>Dott. Chim. Marco Mazzoni - Referente</b>
	<b>Dott. Antonio Fardelli</b>
	<b>Prof. Antonio Mantovani</b>
	<b>Dott.ssa Antonietta Riccio – Regione Puglia</b>
	<b>Dott. Pasquale Epifani – Provincia di Brindisi</b>
	<b>Dott. Vincenzo Carella - Comune di Brindisi</b>

Firmato digitalmente da:  
MARCO MAZZONI  
Data: 24/01/2024 17:57:42



## Commissione Istruttoria AIA – IPPC VERSALIS S.p.A. (BR)

---

### INDICE

1.	DEFINIZIONI.....	3
2.	INTRODUZIONE.....	6
2.1	<i>Atti presupposti</i> .....	6
2.2	<i>Atti normativi</i> .....	7
2.3	<i>Atti ed attività istruttorie</i> .....	9
3.	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE.....	10
4.	<b>DESCRIZIONE DELLA MODIFICA PRESENTATA DAL GESTORE</b> .....	10
4.1	<b>Premessa</b> .....	10
4.2	<i>Descrizione dello stato di fatto</i> .....	11
4.3	<b>Descrizione dello stato di progetto</b> .....	11
4.3.1	<i>Sostanze chimiche</i> .....	13
4.4	<i>Cronoprogramma degli interventi</i> .....	13
5	<b>DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI DETERMINATI DALLE ATTIVITÀ OGGETTO DELLA RICHIESTA</b> .....	14
5.1	<i>Consumo di materie prime</i> .....	14
5.2	<i>Bilancio energetico</i> .....	14
5.3	<i>Non sostanzialità della modifica secondo il Gestore</i> .....	15
5.4	<i>Assoggettabilità a VIA</i> .....	15
6	<b>VALUTAZIONI CONCLUSIVE</b> .....	15
6	<b>OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO</b> .....	16
7	<b>TARIFFA ISTRUTTORIA</b> .....	16



## Commissione Istruttoria AIA – IPPC VERSALIS S.p.A. (BR)

### 1. DEFINIZIONI

<b>Autorità competente (AC)</b>	Il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA) – Divisione II Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale.
<b>Autorità controllo</b> di	L’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell’articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., dell’Agenzia per la protezione dell’ambiente della Regione Puglia.
<b>Autorizzazione integrata ambientale (AIA)</b>	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L’autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all’allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell’allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell’articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l’individuazione e l’utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
<b>Commissione IPPC</b>	La Commissione istruttoria di cui all’art. 8-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
<b>Conclusioni sulle BAT</b>	Un documento adottato secondo quanto specificato all’articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l’applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. l-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
<b>Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)</b>	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell’articolo 13, par. 6, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. l-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
<b>Gestore</b>	VERSALIS S.P.A.- istallazione IPPC sita nel Comune di Brindisi (BR) indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell’art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
<b>Gruppo Istruttore (GI)</b>	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l’istruttoria di cui si tratta.



## Commissione Istruttoria AIA – IPPC VERSALIS S.p.A. (BR)

<b>Installazione</b>	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)
<b>Inquinamento</b>	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)
<b>Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto</b>	<p>La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente.</p> <p>In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, e' sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett- l-bis, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
<b>Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)</b>	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;</li><li>2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;</li><li>3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. l-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</li></ol>



## Commissione Istruttoria AIA – IPPC VERSALIS S.p.A. (BR)

<b>Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)</b>	<p>I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, - conformemente a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo".</p> <p>Tale documento è proposto, in accordo a quanto definito dall'Art. 29-quater co. 6, da ISPRA in sede di Conferenza di servizi ed è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale.</p> <p>Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</p>
<b>Uffici presso i quali sono depositati i documenti</b>	<p>I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'installazione sono depositati presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA) – Divisione II Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale e sono pubblicati sul sito <a href="https://va.mite.gov.it">https://va.mite.gov.it</a>, al fine della consultazione del pubblico.</p>
<b>Valori Limite di Emissione (VLE)</b>	<p>La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>



## Commissione Istruttoria AIA – IPPC VERSALIS S.p.A. (BR)

### 2. INTRODUZIONE

#### 2.1 Atti presupposti

Visto	l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con DM 0076 del 03/03/2021 alla Società Versalis S.p.A. per l'esercizio dell'installazione nel comune di Brindisi (G.U.S. Gen. n. 68 del 19/03/2021)
visto	il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare N. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC
vista	la Legge 27 febbraio 2015, n. 11 art. 9-bis che ha prorogato nelle sue funzioni la Commissione Istruttoria IPPC in carica al 31 dicembre 2014 fino al subentro di nuovi componenti nominati con successivo decreto ministeriale
visto	il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 0000335 del 12 dicembre 2017, <i>Decreto di disciplina della articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata – IPPC, ex art.10, comma3 del DPR 90/2007</i>
considerato	Il Decreto direttoriale n. MITE_CRESS REGISTRO DECRETI.R. n. 123 del 28/06/2022 di Approvazione ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione per le modalità di organizzazione, di pianificazione e conduzione delle attività connesse alle domande di AIA di competenza statale ed il supporto tecnico-scientifico alla Commissione istruttoria AIA-IPPC previste dal decreto legislativo 03 aprile 2006 n. 152
visto	l'Ordine di Servizio ISPRA N.165 del 20/05/2013 con oggetto "Pareri tecnici ISPRA"
vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. m_ante.CIPPC.REGISTRO UFFICIALE.U.0000699.27-04-2023, che assegna l'incarico per attività istruttorie relative al procedimento di modifica dell'AIA rilasciata alla Versalis S.p.A., Stabilimento di Brindisi al Gruppo Istruttore così costituito: <ul style="list-style-type: none"><li>– Dott. Marco Mazzoni (referente)</li><li>– Prof. Antonio Mantovani (componente)</li><li>– Dott. Antonio Fardelli (componente)</li></ul>
preso atto	che con comunicazioni trasmesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono stati nominati, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del DPR 14/05/2007, n. 90 i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: <ul style="list-style-type: none"><li>– Dott.ssa Antonietta Riccio – Regione Puglia</li><li>– Dott. Pasquale Epifani – Provincia di Brindisi</li><li>– Dott. Vincenzo Carella – Comune di Brindisi</li></ul>





## Commissione Istruttoria AIA – IPPC VERSALIS S.p.A. (BR)

preso atto	che con riferimento alla comunicazione pervenuta dal Comune di Brindisi circa la cessazione del servizio dell'esperto precedentemente nominato in seno ai Gruppi Istruttori della Commissione AIA per effetto della delibera di giunta della Regione Puglia n. 2028 del 30/11/2021 e della delibera della giunta del Comune di Brindisi n.25 del 21/1/2022, il MASE nella nota di avvio del procedimento di cui trattasi ha invitato il Comune a individuare ai sensi del DPR 90/2007 un proprio esperto per supportare i lavori della Commissione istruttoria per l'AIA-IPPC
preso atto	<p>che ai lavori del GI della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti tecnologi e collaboratori dell'ISPRA:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>– Dott.ssa Chim Apollonia Amorisco – Referente</li><li>– Ing. Roberto Borghesi – coordinatore, responsabile della Sezione Analisi integrata delle tecnologie e dei cicli produttivi industriali</li></ul>

### 2.2 Atti normativi

visto	il D.Lgs. n. 152/2006 “ <i>Norme in materia ambientale</i> ” (Pubblicato nella G.U. 14 Aprile 2006, n. 88, S.O.) e s.m.i.
visto	<p>l'articolo 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che prevede che l'autorità competente nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>– devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;</li><li>– non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;</li><li>– è prevenuta la produzione dei rifiuti, a norma della parte quarta del presente decreto; i rifiuti la cui produzione non è prevenibile sono in ordine di priorità e conformemente alla parte quarta del presente decreto, riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente</li><li>– l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;</li><li>– devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;</li><li>– deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato conformemente a quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies</li></ul>
visto	l'articolo 29-sexies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “ <i>i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate ambientali non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l'installazione. Se del caso i valori limite di emissione possono essere integrati o sostituiti con parametri o misure tecniche equivalenti.</i> ”
visto	l'articolo 29-sexies, comma 3-bis del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “ <i>L'autorizzazione integrata ambientale contiene le ulteriori disposizioni che garantiscono la protezione del suolo e delle acque sotterranee, le opportune disposizioni per la gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto e per la riduzione dell'impatto acustico, nonché disposizioni adeguate per la manutenzione e la verifica</i>



**Commissione Istruttoria AIA – IPPC**  
**VERSALIS S.p.A. (BR)**

	<i>periodiche delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee e disposizioni adeguate relative al controllo periodico del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell'installazione"</i>
visto	<i>l'articolo 29-sexies, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “Fatto salvo l'articolo 29-septies, i valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti di cui ai commi precedenti fanno riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, senza l'obbligo di utilizzare una tecnica o una tecnologia specifica, tenendo conto delle caratteristiche tecniche dell'impianto in questione, della sua ubicazione geografica e delle condizioni locali dell'ambiente. In tutti i casi, le condizioni di autorizzazione prevedono disposizioni per ridurre al minimo l'inquinamento a grande distanza o attraverso le frontiere e garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso”</i>
visto	<i>l'articolo 29-sexies, comma 4-bis del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “L'autorità competente fissa valori limite di emissione che garantiscono che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) di cui all'articolo 5, comma 1, lettera l-ter.4), attraverso una delle due opzioni seguenti:</i> <i>a) fissando valori limite di emissione, in condizioni di esercizio normali, che non superano i BAT-AEL, adottino le stesse condizioni di riferimento dei BAT-AEL e tempi di riferimento non maggiori di quelli dei BAT-AEL;</i> <i>b) fissando valori limite di emissione diversi da quelli di cui alla lettera a) in termini di valori, tempi di riferimento e condizioni, a patto che l'autorità competente stessa valuti almeno annualmente i risultati del controllo delle emissioni al fine di verificare che le emissioni, in condizioni di esercizio normali, non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili. “</i>
visto	<i>l'articolo 29-sexies, comma 4-ter del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ai sensi del quale “l'autorità competente può fissare valori limite di emissione piu' rigorosi di quelli di cui al comma 4-bis, se pertinenti, nei seguenti casi:</i> <i>a) quando previsto dall'articolo 29-septies;</i> <i>b) quando lo richiede il rispetto della normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l'installazione o il rispetto dei provvedimenti relativi all'installazione non sostituiti dall'autorizzazione integrata ambientale”</i>
visto	<i>l'articolo 29-sexies, comma 4-quater del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “I valori limite di emissione delle sostanze inquinanti si applicano nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'installazione e la determinazione di tali valori è effettuata al netto di ogni eventuale diluizione che avvenga prima di quel punto, tenendo se del caso esplicitamente conto dell'eventuale presenza di fondo della sostanza nell'ambiente per motivi non antropici. Per quanto concerne gli scarichi indiretti di sostanze inquinanti nell'acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell'installazione interessata, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente. “</i>
visto	<i>l'articolo 29-septies del D.Lgs. n. 152/2006, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure supplementari più rigorose di quelle ottenibili</i>



## Commissione Istruttoria AIA – IPPC VERSALIS S.p.A. (BR)

	con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale
visto	l'articolo 29- <i>octies</i> del D.Lgs. n. 152/2006, che disciplina i Riesami delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.
esaminati	i documenti comunitari adottati dalla Unione Europea per l'attuazione delle Direttive 96/61/CE e 2010/75/UE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. rappresenta recepimento integrale.
esaminata	la decisione di esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30 maggio 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica;
esaminata	la decisione di esecuzione (UE) 2017/2117 della Commissione del 21 novembre 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo del Consiglio, per la fabbricazione di prodotti chimici organici in grandi volumi.

### 2.3 Atti ed attività istruttorie

Vista	L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con DM 0076 del 03/03/2021 alla Società Versalis S.p.A. per l'esercizio dell'installazione nel comune di Brindisi (G.U.S. Gen. n. 68 del 19/03/2021) e ss.mm.ii.
esaminata	L'istanza del Gestore prot. BR/23/93/LP_lp del 04/04/2023 (acquisita in pari data al prot. MASE/53160)
esaminata	La nota di avvio del procedimento istruttorio prot. MASE Registro Ufficiale USCITA.0060822.17_04_2023 dell'AIA (rilasciata con DM 0076 del 03/03/2021), relativa alla "prova impianto mobile per trattamento terziario mediante filtrazione delle acque in uscita dall'impianto biologico di stabilimento"
esaminate	Le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per la redazione del presente Parere Istruttorio Conclusivo, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.
considerati	i contenuti della Relazione Istruttoria predisposta da ISPRA, acquisita agli atti istruttori con Prot. CIPPC n. 855 del 30/05/2023
vista	la nota di trasmissione della bozza di Parere Istruttorio Conclusivo inviata per approvazione in data 16/01/2024 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore a avente N. Prot. CIPPC 131 del 23/01/2024 comprendente i relativi allegati circa l'approvazione.



## Commissione Istruttoria AIA – IPPC VERSALIS S.p.A. (BR)

### 3. IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

<b>Ragione sociale</b>	Versalis S.p.A. - Stabilimento di Brindisi
<b>Indirizzo sede operativa</b>	Via Enrico Fermi, 4 - 72100 Brindisi
<b>Sede Legale</b>	Piazza Boldrini, 1 – 20097 San Donato Milanese (MI)
<b>Tipo installazione</b>	Impianto chimico
<b>Codice e attività IPPC</b>	4.1 (a, h) – Impianto chimico per la produzione di prodotti chimici organici di base
<b>Classificazione NACE</b>	20.14 – Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici
<b>Classificazione NOSE-P</b>	105.09 – Fabbricazione di prodotti chimici organici
<b>Gestore e Rappresentante legale</b>	I(ng. Luca Piludu/ Via Enrico Fermi, 4 - 72100 Brindisi Posta Certificata (PEC): <a href="mailto:luca.piludu@versalis.eni.com">luca.piludu@versalis.eni.com</a>
<b>Referente IPPC</b>	Ing. Lara Politi tel. 0831/570800 e-mail: <a href="mailto:lara.politi@versalis.eni.com">lara.politi@versalis.eni.com</a>
<b>Impianto a rischio di incidente rilevante</b>	SI
<b>Numero di addetti</b>	468 (al 31/12/2017)
<b>Sistema di gestione ambientale</b>	ISO 14001:2015 ISO 50001:2011 OHSAS 18001:2007 ISO 9001:2015
<b>Certificato di prevenzione incendi</b>	SI
<b>Periodicità dell'attività</b>	Continua

### 4. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA PRESENTATA DAL GESTORE

#### 4.1 Premessa

Con Nota prot. BR/23/93/LP\_lp del 04/04/2023 (acquisita al prot. MASE/53160 in pari data), il Gestore ha trasmesso richiesta di *modifica dell'AIA finalizzata alla prova di un impianto mobile per il trattamento terziario mediante filtrazione delle acque in uscita dall'Impianto Biologico di Stabilimento* esistente, prima che le acque vengano scaricate a mare.

Lo Stabilimento è ubicato all'interno del sito petrolchimico multisocietario di Brindisi.

Le fasi principali dell'attività produttiva sono così definite:

- Fase 1: produzione etilene stream cracking (P1CR)
- Fase 2: produzione di polietilene (PE1/2)
- Fase 3: produzione butadiene (P30/B)
- Fase 4: trattamento acque reflue di Stabilimento.



## Commissione Istruttoria AIA – IPPC VERSALIS S.p.A. (BR)

---

### 4.2 *Descrizione dello stato di fatto*

Dalla documentazione presentata dal Gestore risulta che il trattamento delle acque reflue oleose, di processo e sanitarie di Stabilimento e delle altre società coinsediate nel sito petrolchimico di Brindisi avviene all'interno dell'Impianto Biologico principale mediante un processo aerobico a fanghi attivi.

La capacità nominale dell'impianto di trattamento reflui è pari a 400 m<sup>3</sup>/h.

L'Impianto Biologico effettua il trattamento attraverso le seguenti sezioni:

- 1) Sezione di trattamento acque sodate provenienti dall'impianto P1CR (Versalis);
- 2) Sezione di trattamento biologico, per la depurazione mediante processo aerobico a fanghi attivi, delle seguenti acque reflue:
  - Acque oleose provenienti, per mezzo di collettori interrati, dai reparti delle società, Versalis, EniPower, Basell, Chemgas e Cascione;
  - Acque reflue di processo, provenienti dall'impianto PE1/2 e Basell
  - Acque reflue civili, provenienti da tutti i servizi di Stabilimento;
  - Acque provenienti dalla sezione di trattamento acque sodate da P1CR.

Lo Stabilimento è inoltre dotato di un Impianto Biologico alternativo, realizzato come back-up del bioreattore principale durante le fasi di manutenzione di quest'ultimo, al fine di garantire la continuità della depurazione delle acque reflue.

L'acqua in uscita da entrambi i bioreattori presenta delle caratteristiche tali da permettere lo scarico tal quale in mare tramite i pozzetti dedicati FB/14 BIOLOG/1(biologico principale) e BIOLOG A502 (Biologico Alternativo).

L'acqua in uscita è conforme allo scarico in mare con contenuto in solidi sospesi totali inferiore al limite autorizzato di 30 mg/l.

La portata di scarico viene misurata sulle linee di scarico dei due impianti, mentre pH e temperatura sono misurati in continuo a monte del pozzetto di scarico.

Attualmente, la totalità dell'acqua trattata (mediamente pari a 160 m<sup>3</sup>/h e con punte di 200 m<sup>3</sup>/h) viene scaricata in mare attraverso la Policentrica Est. Gli strumenti di monitoraggio sugli scarichi di acque trattate comprendono:

- Misuratori di portata sulle linee di scarico dei due bioreattori.
- Misuratori in continuo di pH e temperatura posti immediatamente a monte del pozzetto di prelievo.

### 4.3 *Descrizione dello stato di progetto*

Dalla documentazione fornita dal Gestore risulta che **la modifica proposta si riferisce alla fase F4.**

La modifica prevede la prova di un impianto mobile per la filtrazione delle acque in uscita dagli Impianti Biologici di Stabilimento (Biologico Principale o Alternativo), prima che queste vengano scaricate a mare e la predisposizione delle opere accessorie essenziali per il corretto funzionamento dello stesso.

Lo scopo del test previsto è duplice:

- verificare sperimentalmente l'effettiva capacità di abbattimento del carico di solidi sospesi nelle acque trattate in uscita dagli impianti biologici;
- verificare che le acque in uscita dall'impianto mobile di filtrazione abbiano caratteristiche tali da poter essere riutilizzate nella rete di distribuzione dell'acqua dolce grezza, in sostituzione di risorse idriche prelevate da fonti esterne.



## Commissione Istruttoria AIA – IPPC VERSALIS S.p.A. (BR)

In caso di esito positivo del test, il Gestore prevede di installare un impianto di filtrazione fisso, analogo a quello in prova.

L'impianto per la prova sarà costituito da:

- Un serbatoio di ricezione delle acque provenienti dall'Impianto Biologico, con capacità di 20 m<sup>3</sup>, avente la funzione di serbatoio polmone. Tale serbatoio sarà dotato di un sistema di scarico del troppo pieno, con convogliamento del flusso verso l'asta fognaria oleosa interna di reparto;
- Uno skid di rilancio costituito da 2 pompe (una di scorta all'altra), che preleverà l'acqua dal serbatoio di ricezione e le fornirà la prevalenza necessaria al corretto funzionamento dei filtri;
- Tre filtri cilindrici aventi diametro di circa 3 m ciascuno ed altezza di circa 6 m (compreso il sistema di supporto), realizzati in acciaio al carbonio, caricati con uno strato pari a circa 2 m di materiale filtrante inerte (che, nella fase di test, è stato individuato nella silice monocristallina di pezzatura 1-3 mm). Tali unità lavoreranno normalmente in parallelo al fine di trattare la portata di acqua richiesta (2 filtri sono sufficienti a trattare 160-200 m<sup>3</sup>/h);
- Tubazioni interne di connessione, accessoriate di valvole;
- Un soffiatore da utilizzare per il prelievo e l'invio di aria durante il controlavaggio periodico delle unità filtranti;
- Un sistema di dosaggio di soluzioni acquose di ipoclorito di sodio, costituito da una cisternetta collegata alle pompe di dosaggio e da una cisternetta di scorta, da utilizzare all'occorrenza per controllare la proliferazione batterica dei letti filtranti.

L'installazione dell'impianto di filtrazione avverrà all'interno di un'area cordolata esistente e cementata, ubicata presso il Bioreattore Principale (fig.1). Per poter rendere l'area adatta allo scopo, verranno eseguite alcune modifiche edili/civili in funzione del layout finale dell'impianto mobile, e sarà installata una passerella per accedere all'area.

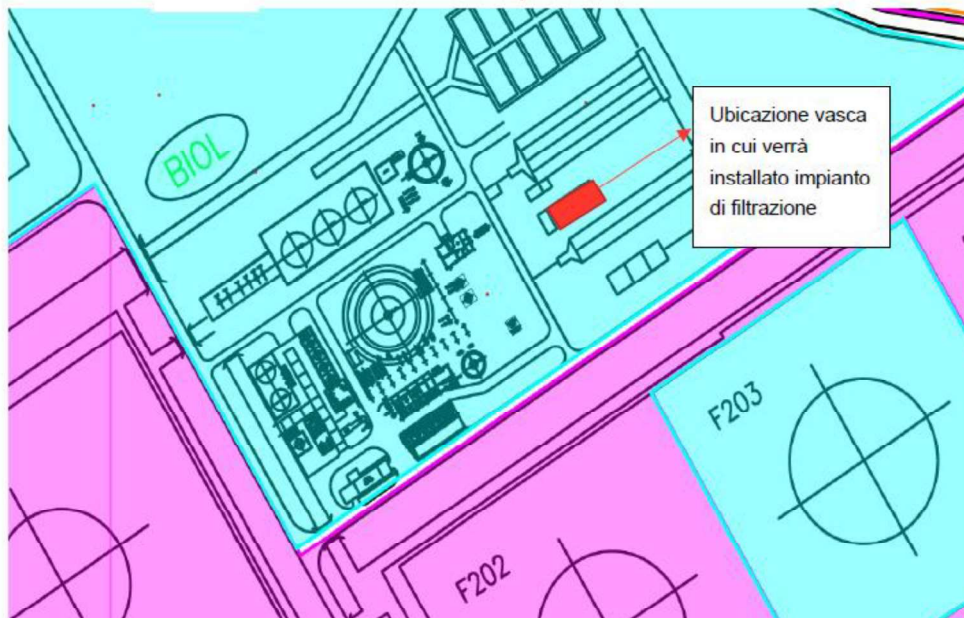


Figura 1: Ubicazione impianto di filtrazione

Inoltre, trattandosi di un'area impermeabilizzata che ad oggi non presenta alcun collettamento verso l'esterno, sarà realizzato un opportuno sistema di drenaggio dell'acqua piovana mediante collegamento alla rete di fogna oleosa interna di reparto.



## Commissione Istruttoria AIA – IPPC VERSALIS S.p.A. (BR)

---

Nel caso di collegamento dell’Impianto Biologico alternativo all’impianto di filtrazione, il serbatoio polmone e le pompe di rilancio verranno rilocate in prossimità dell’Impianto Biologico alternativo su area pavimentata e collegata alla fogna oleosa di reparto. Dalla mandata delle pompe l’acqua verrà inviata tramite linea dedicata ai filtri posti in prossimità del biologico principale come prima descritto.

Per il funzionamento dell’impianto verranno allestiti la necessaria alimentazione elettrica delle utenze dell’impianto mobile ed i sistemi di trasmissione dei segnali strumentali tra impianto di filtrazione, il PLC dedicato allo stesso e il DCS della sala controllo dell’Impianto Biologico.

Infine, sarà installato un sistema di alimentazione di azoto da rete di fabbrica per la movimentazione delle valvole pneumatiche presenti.

L’assetto operativo del sistema di filtrazione prevede l’utilizzo di tutte e tre le unità filtranti. In occasione del contro-lavaggio di un filtro, gli altri due tratteranno l’intera portata di acqua in uscita dall’Impianto Biologico. L’acqua necessaria al contro-lavaggio verrà prelevata dall’acqua trattata in uscita dalla filtrazione e sarà inviata a monte delle vasche API per il successivo trattamento all’Impianto Biologico.

L’impianto sarà alimentato con l’acqua in uscita dall’Impianto Biologico Principale (o Alternativo). Quando sarà in esercizio l’impianto di filtrazione, l’acqua in uscita sarà misurata tramite misuratore di portata e sarà collettata al pozzetto finale FB/14-BIOLOG/1 sia in caso di allineamento dell’Impianto Biologico principale che in caso di allineamento dell’Impianto Biologico alternativo.

In caso di indisponibilità dell’impianto di filtrazione, per es. per attività di manutenzione, quando è in marcia l’Impianto Biologico principale si continuerà a scaricare le acque verso il pozzetto FB/14-BIOLOG/1 e misurarne la portata, come già previsto in autorizzazione.

A questo scopo sarà realizzato un by-pass che si staccherà dalla linea di alimentazione dell’impianto di filtrazione a monte della valvola di intercetto installata e si innesterà nella tubazione unica in uscita dall’impianto a monte del misuratore di portata.

Qualora l’indisponibilità dell’impianto di filtrazione si verifichi con l’Impianto Biologico alternativo in marcia, le acque di scarico potranno essere allineate o attraverso il bypass sopra descritto al pozzetto FB/14-BIOLOG/1 o direttamente al pozzetto di scarico dell’Impianto Biologico alternativo denominato BIOLOG 502.

### ***4.3.1 Sostanze chimiche***

Durante il contro-lavaggio delle unità filtranti potrà essere dosato ipoclorito di sodio per il controllo della proliferazione batterica dei letti filtranti, mantenendo il controllo della concentrazione di cloro per evitare impatti sull’Impianto Biologico. Il dosaggio avverrà per mezzo di un gruppo pompe dedicato.

**Stoccaggio:** L’ipoclorito di sodio sarà contenuto in una cisternetta da 1 m<sup>3</sup> in prossimità dello skid, posizionata su porta-cisternetta, in grado di contenere l’intero quantitativo in caso di perdita. È prevista la messa a disposizione a piè d’opera di un’altra cisternetta da 1 m<sup>3</sup> come scorta a quella in alimentazione, sempre in prossimità dello skid.


### ***4.4Cronoprogramma degli interventi***

Il Gestore ha fornito il cronoprogramma della realizzazione degli interventi in progetto di seguito riportato. Il Gestore prevede che il periodo di test sia di almeno un anno e potrà allungarsi fino ad un ulteriore anno nel caso che si rendano necessari ulteriori approfondimenti sulla valutazione della prova.





## Commissione Istruttoria AIA – IPPC VERSALIS S.p.A. (BR)

		PROGRAMMA DI PROGETTO										18/03/2023
		ININDU230016 - Trattamento a riuso acque uscita biologico - 1° Step										
		PERIODO PREVISTO										
N°	DESCRIZIONE ATTIVITA'	2023										
		Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	
1	EMISSIONE CONTRATTO PER FORNITURA IMPIANTO FILTRAZIONE											
2	INGEGNERIA, PROCUREMENT, COSTRUZIONE IMPIANTO FILTRAZIONE											
3	PREDISPOSIZIONE ED INVIO PRATICHE PER ENTI											
4	INGEGNERIA DI DETTAGLIO PER INTERCONNECTING											
5	PROCUREMENT MATERIALI INTERCONNECTING											
6	OPERE CIVILI (nota 1)											
7	OPERE MECCANICHE PIPING											
8	MONTAGGI ELETTRICI-STRUMENTALI PER INTERCONNECTING											
9	INSTALLAZIONE IMPIANTO PRESSO BIOLOGICO - VRS											
10	MESSA IN MARCIA IMPIANTO ED AVVIO DEL PERIODO DI TEST (nota 2)											
nota 1 - si considera ottenimento autorizzazione per esecuzione scavi entro 60gg da invio pratica												
nota 2 - si considera ottenimento di tutte le autorizzazioni per avviamento impianto entro 6 mesi da invio pratiche												

## 5 DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI DETERMINATI DALLE ATTIVITÀ OGGETTO DELLA RICHIESTA

Il Gestore dichiara che alla luce di quanto descritto nei paragrafi precedenti e come indicato nella Scheda C, gli interventi previsti non comportano modifiche significative dei dati dichiarati dal Gestore all'interno delle Schede e nei relativi allegati presentate in occasione dell'istanza di riesame AIA (febbraio 2019).

### 5.1 Consumo di materie prime

Il Gestore ha comunicato l'utilizzo di quantità di ipoclorito di sodio (Scheda B.1.2 mod-Scheda C1.2 alla capacità produttiva) nel corso delle attività di contro lavaggio dei filtri stimata in circa 5m<sup>3</sup> /anno, come di seguito dettagliato:

Descrizione	Tipo	Fasi/ Unità di utilizzo	Stato fisico	Eventuali sostanze pericolose contenute						Consumo annuo	Riutilizzo
				N° CAS	Denominazione	% in peso	Frasei H	Frasei P	Classe di pericolo		
Ipoclorito di sodio 15%	MP	F4- Biologico	Liquido	7681-52-9	Ipoclorito di sodio	15%	H290 H314 H318 H400 H411	P260 P273 P280 P303+P361+ P353 P305+P351+ P338 P406 P501	Met. Corr. 1 Skin Corr. 1B Eye Dam. 1 Aquatic Acute 1 Aquatic Chronic 2	5 t	NO

### 5.2 Bilancio energetico





## Commissione Istruttoria AIA – IPPC VERSALIS S.p.A. (BR)

---

Il Gestore non prevede una variazione significativa nel consumo di energia.

### **5.3 Non sostanzialità della modifica secondo il Gestore**

In riferimento a quanto riportato nella relazione descrittiva dell'intervento, il Gestore riporta che la modifica proposta:

- non è in contrasto con le prescrizioni già fissate nell'AIA vigente;
- non comporta variazioni delle caratteristiche o del funzionamento dello Stabilimento né un aumento della capacità produttiva autorizzata; pertanto, le condizioni di esercizio resteranno conformi alle prescrizioni vigenti di AIA;
- non comporta variazioni in termini di consumo di materie prime, produzione di rifiuti, energia ed emissioni in acqua;
- non comporta variazioni in termini di consumo di combustibili, emissioni in aria, emissione di rumore e/o odore.

Pertanto, dichiara che la modifica in oggetto è qualificabile come 'non sostanziale'.

### **5.4 Assoggettabilità a VIA**

Il Gestore afferma che l'intervento in progetto non è da sottoporre a procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 6 comma 6 lettera b) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto non produce impatti ambientali significativi e negativi.

## **6 VALUTAZIONI CONCLUSIVE**

Premesso che

le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per la redazione del presente Parere Istruttorio Conclusivo, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti

il Gruppo Istruttore ritiene la proposta di modifica proposta dal Gestore non sostanziale e accoglibile alle seguenti condizioni:

Il Gestore, entro trenta giorni dalla notifica del presente PIC, è tenuto ad inviare all'A.C. una relazione finale che dettagli le risultanze della " prova di un impianto mobile per il trattamento terziario mediante filtrazione delle acque in uscita dall'Impianto Biologico di Stabilimento"

Restano fermi per il Gestore gli obblighi previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DM N. DEC-MIN-0000076 del 03/03/2021 (comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n. 68 del 19/03/2021) e ss.mm.ii. nonché di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.



## **Commissione Istruttoria AIA – IPPC VERSALIS S.p.A. (BR)**

---

### **6 OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO**

Dalla consultazione della documentazione resa pubblica dall’Autorità Competente sul portale <https://va.minambiente.it/it-IT> non sono presenti osservazioni del pubblico.

### **7 TARIFFA ISTRUTTORIA**

Il Gestore, in riferimento a quanto previsto dal Decreto 6 marzo 2017 n. 58, ha versato una tariffa istruttoria ritenuta congrua.